



RASSEGNA STAMPA 20 febbraio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

CONFINDUSTRIA

STRADE, TURISMO, IRRIGAZIONE

L'AD DI INVITALIA

Arcuri: da questo territorio, in totale sono arrivate «114 idee» e «non tutte potranno essere finanziate»

BOCCIATA L'«AUTONOMIA»

I rappresentanti della manifattura italiana diffidano del federalismo spinto delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia

Boccia: partiamo da Foggia per ammodernare l'Italia

Gli industriali sui Contratti istituzionali di sviluppo «Non si tratta di interventi attuati a livello locale»

MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** Toccherà alla provincia di Foggia aprire la stagione dei Contratti istituzionali di sviluppo. Il presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, «a giorni» emanerà il relativo decreto, cui seguirà l'insediamento del tavolo operativo che dovrà esaminare le proposte presentate. Strade, rilancio turistico del Gargano, interventi sull'irrigazione i punti cardinali del piano presentato nel novembre scorso dalla cabina di regia della Provincia. A questi si sono aggiunti strada facendo i progetti presentati dai vari Comuni. «In totale siamo a 114 idee - ha detto ieri a Foggia **Domenico Arcuri**, amministratore delegato di Invitalia - non tutte potranno essere finanziate, ma costituiranno piuttosto un sottinsieme capace di essere rapidamente messo in campo».

Il punto è stato fatto durante un confronto promosso dalla Confindustria foggiana, presente il presidente **Vincenzo Boccia**, che saluta così questa nuova stagione di investimenti: «Non si tratta di interventi attuati a livello locale, quello che sta accadendo in provincia di Foggia riguarda tutto il Mezzogiorno e l'intero Paese, sono l'insieme di un rilancio complessivo per l'ammodernamento del sistema Italia».

Gli industriali chiedono «più investimenti» e diffidano del federalismo spinto delle tre regioni (Emilia Romagna, Veneto e Lombardia). «L'Italia - sottolinea Boccia - è un paese industriale, siamo

una delle economie più sviluppate al mondo, ma che non ha una classe politica all'altezza». «Il lavoro - aggiunge - diventa la *mission* del Paese. Siamo favorevoli alle infrastrutture che collegano periferia e centro e che permettono all'Italia di

essere punto di snodo nel continente. Seguendo questo schema - sottolinea Boccia - l'Italia del dopo-Brexit potrebbe diven-

tere un grande hub di investimenti, ma bisogna crederci».

Il messaggio degli industriali dopo i tentennamenti del governo sulla Tav è chiaro: si alle opere, no alle rinunce. Da un lato via dell'Astronomia plaude ai contratti istituzionali in giro per l'Italia (anche Campania e Sardegna a breve si accoderanno), dall'altro dichiara guerra alla politica dei «no» sulle grandi opere. «I

fondi di Coesione - precisa il presidente di Confindustria - dovrebbero essere utilizzati per competitività e infrastrutture. E invece al Sud hanno sostituito le risorse ordinarie. La cultura della complessità ci ricorda che questo Paese esporta all'estero valori per 550 miliardi all'anno di cui 450 solo dalla manifattura. Dobbiamo recuperare il senso delle priorità e costruire occasioni di lavoro. Siamo un Paese industriale, ma dobbiamo diventare più competitivi».

L'allarme suona soprattutto per il Sud, la pecora zoppa nel sistema Paese: «Il Mezzogiorno - riprende Arcuri - si trova di fronte alla possibilità che la spinta federalista acceleri. E cosa si può fare? Rendere compatibile questa spinta con l'evidenza: siamo un Paese duale e, quindi, dobbiamo correggere questa spinta provando a dare una qualche trazione meridionale. Ma è anche necessario uscire dai paradossi: servono prima le infrastrutture o le imprese?».

INVESTIRE AL SUD
Il presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**, a Foggia

IL «NODO»
«I fondi di Coesione al Sud hanno sostituito le risorse ordinarie»



CONVEGNO La platea degli imprenditori di Confindustria



Eur@ Vector
Via di Camarda ang. Via di Salpi, FOGGIA - tel. 0881.709609

Redazione: Corso Pietro Giannone, 1 - Tel. 0881/779911 - Fax: 080/5502300 - Email: redazione.foggia@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A Foggia: Corso Pietro Giannone, 1 - Tel. 0881/779929 e 0881/779933 - Fax: 0881/774423
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari:** www.gazzettaffari.com



Eur@ Vector
Via di Camarda ang. Via di Salpi, FOGGIA - tel. 0881.709609

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431	Brindisi: 0832/463911	Taranto: 099/4580211	Potenza: 0971/418511
Barletta: 0883/341011	Lecce: 0832/463911	Matera: 080/5470268	

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,60. Tel 080/5470213

NUOVE INFRASTRUTTURE



Boccia: «A Foggia nasce il nuovo sviluppo»

Il presidente di Confindustria: «L'intesa con il governo riguarda tutto il paese»

«A giorni» il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, firmerà con i rappresentanti istituzionali della Capitanata il Contratto istituzionale di sviluppo. «Un'intesa importantis-

sima - dice il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia (foto) - non parliamo più di sviluppo locale, ma che riguarda tutto il paese».

LEVANTACI A PAG. II >>

INVESTIMENTI

CONFINDUSTRIA FA IL PUNTO

QUESTIONE CAPITANATA

Il presidente degli industriali: «Questione Capitanata è centrale, siamo una potenza economica ma la politica non è all'altezza»

ALTOLÀ AI SINDACI SULLE ZES

Patroni Griffi: «Tutti i sindaci vogliono le Zone economiche speciali, ma se puntano solo su agricoltura e turismo cambino strada»

Foggia laboratorio di sviluppo locale

Boccia: «L'intesa con il governo riguarda il paese». Sos giovani: più Its e scuola-lavoro

MASSIMO LEVANTACI

● Punta tutto sulla Capitanata lo sviluppo a trazione meridionale dei Contratti istituzionali (Foggia capofila grazie ai natali del premier Conte). Lo riconosce il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che ieri ha usato parole mai ascoltate finora da un presidente della maggior organizzazione degli industriali, nemmeno ai tempi dell'inedita alleanza (rivelatasi poi un clamoroso flop) con il Veneto sotto le insegne del Contratto d'area (1998-2002): «La questione Capitanata che viene proposta nel primo accordo di governo che sta per essere firmato (ne riferiamo a parte: ndr) non è un'intesa locale ma riguarda tutto il paese, le infrastrutture sulle quali si chiede al governo di investire sono parte della visione di un intero paese. Se vogliamo recuperare lo spirito dei nostri nonni negli anni del dopoguerra dobbiamo partire da questi spunti, all'epoca c'erano le macerie a terra e però la gente era animata da un forte ottimismo, oggi invece avvertiamo un pessimismo cosmico e siamo la settima potenza industriale del mondo. Siamo una potenza economica, ma non accompagnata da una classe politica all'altezza». Il presidente di Confindustria ha parlato ieri alla platea di imprenditori e amministratori foggiani riunita nella sala del tribunale della Dogana per il convegno di Confindustria «territorio al centro», un tema



TERRITORIO AL CENTRO
Il convegno di Confindustria, da sinistra Ugo Patroni Griffi, Angelo Riccardi, Antonio Leone, Micky de Finis, Gianni Rotice. In basso Vincenzo Boccia

scelto per condensare tutte le progettualità che bollono in pentola in un'unica piattaforma di idee, analisi, discussioni. La Capitanata è attraversata dall'impulso sulle Zes, le zone economiche speciali che intersecano i programmi di ampliamento dell'area industriale Asi e del porto di Manfredonia. Ci sono gli investimenti sull'aeroporto Gino Lisa sempre in stand-by, e poi le grandi questioni irrisolte a cominciare dalla inoccupabilità dei nostri giovani che ha raggiunto cifre di capogiro (il 60%). L'auspicio è che il Contratto istituzionale di sviluppo voglia fotografare tutti questi impulsi e metterci la cornice. Siamo ormai quasi

in recessione, nulla di nuovo sotto il sole, ma Arcuri (Invitalia) apre una parentesi per ricordare come «in Italia un terzo della popolazione da Roma in giù produca un quarto del Pil». Siamo zavorra insomma. E che «un paese in queste condizioni fa fatica a stare in

spinto delle tre regioni nasce anche da queste considerazioni. C'è bisogno allora di accelerare, Confindustria suggerisce uno scatto sulla formazione dei giovani, il vero dramma per il Sud, «accelerando sulla formazione dei ragazzi puntando sugli Its (istituti tecnici superiori, a Foggia è attivo l'unico istituto pugliese) e sui progetti di alternanza scuola-lavoro». Sulla necessità di investire sulle infrastrutture per rilanciare l'economia in Capitanata e al Sud insiste il presidente della Camera di commercio, Fabio Porreca, di «investimenti e subito» parla

no il presidente della Provincia, Nicola Gatta e il presidente dell'Asi, Angelo Riccardi. Insomma la pensano un po' tutti allo stesso modo, il problema non sono più nemmeno i soldi che a volerli cercare ci sono, ma i tempi che si dilatano negli anni (e nei convegni). L'auspicio è che il governo ponga ora l'accelerazione. Ieri il presidente di Confindustria, Gianni Rotice, ha ribadito la «necessità di un ulteriore sforzo corale sui lavori di allungamento della pista dell'aeroporto Gino Lisa, con la stabile attivazione di collegamenti veloci tra Foggia e l'aeroporto del capoluogo regionale. Tutto deve poi tradursi in nuovi cantieri e nuovi insediamenti produttivi - ag-

giunge - perché solo così sarà possibile creare occupazione e porre al centro il lavoro, che è poi la grande emergenza dimenticata del Paese». Gli industriali non credono più al cuneo fiscale e agli sgravi contributivi: «Occorre invece accrescere la domanda - dice Rotice - creare le condizioni affinché le imprese abbiano necessità di assumere». L'opportunità delle Zone economiche speciali sembra la più immediata e spendibile da attuare, ma anche qui se ne parla già da due anni: a Foggia, ricordiamo, sono stati autorizzati investimenti nell'area industriale di Incoronata-Asi e nell'area portuale di Manfredonia, in totale 446 ettari. «Sono un nuovo laboratorio, un nuovo patto sociale - dice il presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mare adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi - le facilitazioni aiutano le imprese nei loro investimenti, ma nella scala di priorità gli imprenditori chiedono certezza dei tempi». Certezza che tuttora manca. Troppa burocrazia - dice Patroni Griffi che invoca anche «semplificazioni soprattutto in materia di autorizzazioni ambientali» e poi boccia il ruolo d'interdizione delle Soprintendenze: «Non possono esprimere il proprio parere quando vogliono». Ultima stoccata per i sindaci: «Tutti a parole vogliono entrare nella Zes, ma chi vede investimenti per il proprio territorio su agricoltura e turismo lasci perdere: noi ci occupiamo di industria».

OSPEDALITÀ PRIVATA PRESIDENTE E VICE DELL'ASSOCIAZIONE PUGLIESE

Salatto e Telesforo, ticket foggiano e al femminile al vertice di Aiop giovani

● Tutta al femminile la rappresentanza dell'Aiop Giovani (associazione ospedalità privata) Puglia, che ha appena rinnovato i suoi organismi direttivi. Alla presidenza è stata chiamata Antonella Salatto, dell'omonimo gruppo, laureata e specializzata in Economia e Gestione delle imprese, delle aziende e dei servizi sanitari, che è anche consigliere regionale dell'Associazione senior. Antonella Salatto è amministratore delegato della Bilf Srl - Centro Salute "Giovanni Paolo II", direttore amministrativo e consigliere di amministrazione della Casa di Cura Villa Igea Prof. Brodetti Srl. Accanto a lei in funzione di presidente vicario, Fabrizia Telesforo. Laureata in Giurisprudenza, ha conseguito il master in Management Sanitario e la specializzazione in Risk Management, vicepresidente del Cda delle Case di Cura Riunite e consigliere di amministrazione in Universo Salute Opera don Uva. E' al suo primo incarico associa-



PRESIDENZA REGIONALE Nella foto in alto Antonella Salatto, sotto Fabrizia Telesforo

● Non sarà un'astronave quella che calerà sulla Capitanata con la firma («a breve») del contratto istituzionale di sviluppo. Domenico Arcuri lo dice forse senza ironia, pur nel ricordo della grande beffa già patita dai foggiani con il Contratto d'area e i sei patti territoriali, capovolgendo il senso e l'enfasi di certe operazioni «calate dall'alto» che si riteneva una ventina di anni fa fossero miracolose. Si muove con passo felpato l'amministratore delegato di Invitalia, su un terreno evidentemente minato. Dice e non dice. Su quanti soldi arriveranno non siamo ancora nemmeno nel campo delle ipotesi. Già sulle somme disponibili per mettere al lavoro la sua agenzia di sviluppo, Arcuri fa una premessa: «Entro fine mese cominceremo a lavorare sulle 114 proposte presentate dal territorio, quando avremo la dotazione finanziaria». E comunque l'ad non lascia trasparire la minima

incertezza.

Nell'attesa di capire quanto il governo spenderà per rifare strade (priorità), rilanciare il turismo sul Gargano, forse metter mano alla dotazione idrico-irrigua della Capitanata bisognerà esaminare appunto le idee. E la provincia di Foggia ne ha proposte tante di cose da fare, i sindaci e forse non soltanto loro non si sono risparmiati nella ricerca di nuove soluzioni per ridare slancio all'economia locale. «Un risultato sorprendente», non esita a considerarlo tale Arcuri pur trattandosi di proposte «a un diverso stadio di maturità». Non ci sono anticipazioni su quale sia l'idea di sviluppo «made in Capitanata» dei vari proponenti, le proposte arrivate in coda alle 78 che erano state portate in Prefettura, il 27 dicembre scorso, alla presentazione ufficiale del Contratto con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte testimoniano co-

munque di una vitalità insolita per una provincia sonnacchiosa come questa.

Ma del resto vent'anni fa era accaduto più o meno lo stesso con i progetti per il patto di Foggia, una miriade di buone intenzioni naufragate nell'approssimazione e abbandonate al loro destino. Il ricordo di un'esperienza che oggi il governo sembra intenzionato a cancellare. «Noi qui siamo arrivati a novembre e a dicembre avevamo già finito», ha detto ieri Arcuri a conferma dell'idea di pragmatismo che anima l'operazione. «A giorni - ha rilevato - il presidente del consiglio emergerà il Dpcm (decreto presidente consiglio dei ministri: ndr), poi ci sarà la costituzione del tavolo dal quale successivamente potremo produrre quei criteri per sviluppare un sottoinsieme di proposte da mettere in campo. La provincia di Foggia ha avuto in sorte di essere la prima area del Mezzogiorno a sviluppare questa modalità, vi raccomando di non disperdere questo patrimonio che vi è caduto addosso». Altri contratti il governo li sta già promuovendo in altre regioni, ma Foggia apre la serie ed è a tutti gli effetti il battistrada di questo percorso. «Ci auguriamo con modestia e tenacia di aiutare la Capitanata a scrivere una pagina diversa del suo futuro».



INVITALIA Domenico Arcuri

«A giorni la firma del premier selezioneremo tra 114 progetti»

Arcuri: «Contiamo di poter dare una mano alla Capitanata»



Poste in gioco

1A

Confindustria

Ieri il presidente nazionale dell'associazione a Foggia per il convegno "Territorio al centro". Arcuri: "Un terzo degli italiani producono un quarto del PIL, problema irrisolto"

Boccia dixit "Entriamo in ciclo recessivo, aprire i cantieri"

LUCIA PIEMONTESE

Aprire i cantieri in tutta Italia, a partire da Foggia che diventa specchio del Paese". Vincenzo Boccia, presidente nazionale ancora per qualche mese di Confindustria, è stato netto ieri a Foggia, dove ha partecipato al convegno "Territorio al centro" organizzato dalla sezione locale dell'associazione dell'aquila. "Lo stiamo dicendo da tempo, ci permetterebbe di limitare gli effetti del rallentamento economico e della globalizzazione. La questione temporale è determinante in questo momento. Aprire i cantieri significa infrastrutture, lavoro, competitività del Paese", ha aggiunto Boccia. "In Italia non si è mai avuto il senso del tempo, il problema non è fare le cose ma in quanto le facciamo. Rifiuto l'idea di un Paese periferico in Europa, dovremmo



essere un gigante politico oltre che economico. Le nostre esportazioni valgono 750 miliardi l'anno, di cui 450 riguardano il settore manifatturiero. Serve accelerare gli investimenti pubblici e reagire alla recessione attrarre investimenti". Quanto al Sud, "ci hanno tolto i fondi ordinari

Fondi pubblici

"CIS, a giorni il decreto di Conte"

ARCURI, AD INVITALIA: "DALLA FINE DI FEBBRAIO, AUSPICABILMENTE, COMINCEREMO A LAVORARE PER RENDERE LE 114 PROPOSTE UN SOTTOINSIEME POSSIBILE. LA DOTAZIONE SARA' ADEGUATA"

Ancora pochi giorni e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte firmerà il decreto attuativo del Contratto istituzionale per lo sviluppo della Capitanata. A dirlo, ieri a Foggia, è stato l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, tornato in Capitanata dopo le riunioni in Prefettura dei mesi scorsi. "Col CIS abbiamo per una volta lavorato non proponendo un modello, ma cercando di superare alcuni dei paradossi che hanno caratterizzato lo sviluppo del Meridione nei decenni passati", ha esordito. "Abbiamo vissuto troppi anni con persone chiuse in una stanza distante dai luoghi in

Patto Puglia, Gatta: "Degli oltre 600 milioni 300 milioni sono in mano ad ANAS. Dobbiamo capire come stanno le cose e non perdere i fondi?"

cui lo sviluppo doveva accadere, discutevano tra loro e disegnavano memorabili scenari di sviluppo. Scenari che avevano due caratteristiche: quando uscivano da quella stanza smettevano di essere memorabili e non arrivavano mai nei luoghi a cui erano stati rivolti. Erano gli anni in cui si diceva che bisognava privilegiare l'offerta di sviluppo, lo sviluppo come un'astrazione che doveva scendere in un luogo e magicamente cambiare le condizioni. Quello che è avvenuto si sa, lo sviluppo non è successo. Col CIS abbiamo provato un approccio contrario e chiesto agli attori del territorio se avevano delle idee. Abbiamo preso atto che tutti i protagonisti della comunità locale avevano almeno tre idee a testa e poi abbiamo cercato di accompagnarne alcune, provando a farle diventare opportunità di sviluppo reale", ha aggiunto Arcuri.

"Abbiamo avuto un risultato positivamente sorprendente, che all'inizio non ci aspettavamo. Abbiamo raccolto 114 proposte ad



CONTRATTO ISTITUZIONALE
"Col CIS abbiamo provato un approccio contrario e chiesto agli attori del territorio se avevano delle idee"



un diverso stadio di maturità e con una diversa probabilità di produrre sviluppo. Ma sono un numero sufficiente perché ne vengano fuori alcune, non so quante, che possono invertire la rotta da cui siamo partiti. In questi giorni il presidente del Consiglio emanerà il previsto DPCM, che porterà alla seconda fase di questa esperienza, ovvero alla costituzione di un tavolo con tutti i soggetti istituzionali locali. Questo tavolo ha due possibili sviluppi: trascorrere vari mesi a chiacchiere o produrre alcuni crediti perché Invitalia possa selezionare un sottoinsieme da quelle 114 proposte, capace di essere rapidamente messo in campo. Vi assicuro che la strada che si sceglierà sarà la seconda. Dalla fine di febbraio, auspicabilmente, cominceremo a lavorare per rendere quelle proposte un sottoinsieme possibile. Verremo forniti di una dotazione finanziaria adeguata e proveremo ad accompagnare le forze positive incontrate qui. Voi avete in sorte il destino di essere la prima area del Mezzogiorno interessata da questa nuova modalità. La settimana scorsa abbiamo iniziato lo stesso percorso in Molise, in Basilicata e a Cagliari".

"Se il CIS si rivelerà un'esperienza vincente potrebbe diventare un modello per tutto il Paese", ha affermato il presidente di Confindustria Boccia, esprimendo grande stima per Arcuri.

Al vetriolo, invece, il sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi: "Il porto è una priorità? Sta nell'agenda di qualcuno o devo leggere che nel CIS non è nemmeno mai citato?". Ma se le risorse su cui il CIS potrà contare sono aggiuntive rispetto alle altre, a cominciare da quelle del Patto per la Puglia, c'è anche da chiedersi che ne è delle opere del Patto.

Il rischio di perdere i fondi è sempre più concreto dal momento che si è ormai a febbraio 2019 ed entro il 31 dicembre 2019 devono essere appaltati i lavori. Ad oggi è tutto fermo, dalla piattaforma logistica di Foggia Inconronata (40 milioni) al treno-tram Foggia-Manfredonia (50 milioni).

"Abbiamo bisogno di mettere in moto le risorse del Patto", ha evidenziato il presidente della Provincia Nicola Gatta. "Ho convocato per la prossima settimana un tavolo con l'ANAS per capire lo stato dell'arte. Non possiamo più aspettare".

"Dobbiamo mettere a regime quei fondi, sappiamo che degli oltre 600 milioni di euro 300 milioni sono in mano ad ANAS. Quindi dobbiamo capire come stanno le cose", ha spiegato poi a L'Attacco.

"Va compreso che ne è di infrastrutture importanti per far crescere il territorio di Capitanata, come il treno-tram e la piattaforma logistica. Sui tempi, sin dal mio insediamento ho voluto incontrare tutti e ho capito che ci sono ritardi su alcuni progetti. Come Provincia abbiamo una dotazione di 30 milioni per la viabilità dei Monti Dauni e contiamo la settimana prossima di approvare quei progetti avviando subito la fase di gara e poi la cantierizzazione. Scontiamo ritardi rispetto ad altre programmazioni. Va evitato assolutamente di perdere quei fondi e un'occasione. C'è grossa difficoltà nell'approvazione dei progetti, anti che creano lentezze burocratiche. Vanno sbloccati questi cantieri importanti", ha concluso Gatta.

"Va mantenuta in piedi la cabina di regia provinciale, è l'unico tavolo dove stiamo tutti assieme", ha fatto eco Rotice. "Patto e CIS sono due elementi imprescindibili".



Modalità
"Voi avete in sorte il destino di essere la prima area del Mezzogiorno interessata da questa nuova modalità. Dopo il decreto il tavolo"



e lasciato quelli straordinari, inoltre i fondi di coesione dovevano avere un uso diverso, servire alle infrastrutture e alla competitività delle imprese".

Boccia ha mostrato molta vicinanza alla Capitanata: "Le questioni di Foggia sono nazionali, non locali. Rappresentano una idea di Paese. Le infrastrutture devono diventare

Presenze



In platea larga parte del mondo assindustriali di Capitanata: Zanasi, Telesforo, d'Alba, Biscotti, i de Girolamo e molti altri

Parterre



Tra gli interventi quelli del rettore Unifg Maurizio Ricci, del presidente di CcIAA Fabio Porreca, di Riccardi per l'ASI Foggia e Tonio Leone, oggi alla giustizia tributaria

una questione di emergenza". Chiaro anche sulla fase in cui si trova l'Italia: "Perché tutti reagiscano serve che tutti abbiano consapevolezza che la recessione è arrivata. Rispetto all'autonomia regionale, non sia realizzata contro qualcuno".

"Stiamo tornando in recessione, ma tutti discutono del perché nessuno di come uscire", ha puntualizzato Domenico Arcuri, ad di Invitalia. "Credo che non stia accadendo niente di nulla, sono cicli storici. Ma ci avviciniamo a questo ciclo recessivo con un problema irrisolto: un terzo degli italiani, pari a 25 milioni, producono un quarto del Pil nazionale. Un Paese con un tale divario fa fatica ad avere tassi di sviluppo compatibili con quelli di altri Stati, cresce poco. Il Sud ha perso un quarto della sua capacità produttiva con la crisi 2007-2013, il 20%. E mentre in passato al Nord si costruivano infrastrutture, si riempiva il Sud di fontane e rotonde".

Arcuri ha calamitato l'attenzione della platea, composta in gran parte dal mondo assindustriali di Capitanata. "Il primo paradosso è se servono prima le infrastrutture o prima le imprese, prima la domanda o prima l'offerta. Bisogna uscire da questo paradosso. E bisogna smettere di chiedersi se lo sviluppo debba produrlo il governo centrale o gli enti locali. Devono produrlo le imprese, enti locali e governo devono creare le condizioni".

Il presidente di Camera di commercio Fabio Porreca ha ribadito la priorità degli investimenti: "Quali sono stati gli ultimi rilevanti negli scorsi decenni? Gli ultimi sono stati quelli, sbagliati, del Contratto d'area. La cosa di cui più c'è bisogno sono gli investimenti privati, in primis nel settore manifatturiero. Ma chi si occupa di attrarli? Dovrebbe farlo la Regione, ma non mi risulta che qualcuno abbia cercato di convincere le imprese

agroalimentari ad allocarsi a Foggia".

Il numero uno di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, al quinto anno da presidente, ha proposto "un partenariato pubblico-privato di seconda generazione".

"Il vero problema è la tempistica degli interventi", ha affermato. "Occorre accrescere la domanda e creare le condizioni perché le imprese assumano".

"E' del tutto evidente che la classe dirigente e politica abbia delle responsabilità. Invece si continua a parlare come se le cose non ci appartenessero", ha sottolineato il sindaco Angelo Riccardi, presidente del Consorzio ASI di Foggia. "L'attuale organizzazione dei Consorzi pugliesi è assolutamente inadeguata, si sovrappongono competenze su competenze. Non è pensabile di poter governare un'area industriale in questa situazione. Penso che Emiliano stia pensando ad una riforma".

Portualità & ZES

"9 milioni per il Bacino alti fondali"

PATRONI GRIFFI: "ABBIAMO REPERITO RISORSE, MILIONI CHE ERANO DESTINATI AL PORTO COMMERCIALE PARTIREMO CON LA MESSA IN SICUREZZA, POI CI SARA' LA RIMOZIONE DEI NASTRI TRASPORTATORI"

Nove milioni di euro per la messa in sicurezza, a breve, del Bacino alti fondali di Manfredonia, quello che i cittadini spontanei chiamano porto industriale. L'annuncio è stato fatto ieri a l'Attacco dal professor Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale.

Una notizia attesa da lungo tempo, considerato lo stato del porto, che oltre ad aver bisogno di manutenzione costante e di una messa in sicurezza attende la rimozione degli inutili e milionari nastri trasportatori, promessa da Patroni Griffi fin dopo l'insediamento.

Botta e risposta sulla perimetrazione delle Zone Economiche Speciali tra Gatta e Patroni Griffi

"Lo sviluppo del porto di Manfredonia parte sicuramente dal Bacino alti fondali. Per recuperare quel Bacino, rimasto abbandonato per anni, serve recuperare risorse imponenti", ha affermato Patroni Griffi a l'Attacco. "Risorse che noi, finalmente, siamo riusciti a trovare. Abbiamo reperito 9 milioni di euro, che erano destinati al porto commerciale (o peschereccio, ndr), chiedendo al Ministero che fossero ridestinati al Bacino alti fondali, cosa che abbiamo ottenuto. Sulla base di questo stanziamento, adesso dobbiamo fare lo stato di consistenza, ovvero verificare gli interventi secondo una strada di priorità, partendo da quelli di messa in sicurezza e mantenitivi fino ad arrivare agli interventi di miglioratoria della situazione ex ante, quindi tutti gli interventi infrastrutturali che rendono l'attività degli imprenditori meno costosa, con migliori condizioni di sicurezza e senza quel maggior costo derivante dalla vicenda dei nastri trasportatori". Sui nastri è in corso una interlocuzione col sindaco Riccardi, presidente del Consorzio ASI di Foggia. "Stiamo seguendo il caso dei nastri trasportatori col

FOCUS

TEMPI
"Sono convinto che il 2019 sarà l'anno di tali interventi. Per la messa in sicurezza del Bacino siamo in fase di esecuzione dell'appalto"



“Stiamo seguendo il caso dei nastri trasportatori col Consorzio ASI, che ha insediato una commissione. Ci vedremo giovedì”

Consorzio ASI, che ha insediato una commissione che, come riferitori dal presidente, ha concluso i lavori. Ci dovremo vedere questa settimana. Vedremo quali sono i loro esiti, ma è sicuro che quei nastri vanno rimossi al più presto, perché frenano lo sviluppo".

Per Patroni Griffi i tempi saranno rapidi. "Mentre siamo qui, tutto lo staff dell'Autorità di sistema è a Manfredonia per fare una pianificazione delle attività da eseguire immediatamente. Per i nastri l'incontro con Riccardi è giovedì, mentre per la messa in sicurezza del Bacino siamo in fase di esecuzione dell'appalto. Doteremo inoltre di telecamere il porto per evitare episodi di inciviltà, è un progetto tra l'altro molto evoluto perché abbiamo acquistato un macchinario molto sofisticato che testeremo a Manfredonia. Sono convinto che il 2019 sarà l'anno di tali interventi".

L'Attacco ha chiesto al presidente dell'ente portuale barese anche una risposta in merito alla contestazione del presidente della Provincia di Foggia Nicola Gatta, sindaco di Candela, il quale è stato netto ieri: "Non sono assolutamente d'accordo sull'imposta-

zione data alle Zone Economiche Speciali. Abbiamo altre realtà di questa provincia da mettere in rete, come le aree industriali di Cerignola e Candela. Il sistema delle ZES va rivisto".

"La perimetrazione non è di competenza dell'Autorità di sistema, riguarda un tavolo tra Ministero e Regione", la replica di Patroni Griffi. "L'attribuzione degli ettari segue logiche previste nel decreto Mezzogiorno, quindi si dà priorità alle zone più collegate con la portualità e già maggiormente infrastrutturate. So che la Regione ha mantenuto un certo numero di ettari, da allocare successivamente, quindi alcuni Comuni potranno essere recuperati". Quanto ai tempi di attuazione delle ZES: "Domani abbiamo un incontro al Ministero col ministro Lezzi, il Piano strategico della ZES Adriatica è pronto, è stato adeguato alle richieste del Ministero e penso sarà presentato a fine mese o inizio di marzo. Credo che questo sia l'anno delle ZES". Durante il convegno l'avvocato e professore lo ha ribadito: "Le ZES non sono la panacea per tutti i mali, ma creano le condizioni per investire, creano certezze che non si limitano alle facilitazioni. Non basta il credito d'imposta, serve la

semplificazione. Le due ZES pugliesi sono le uniche in Italia interregionali, abbiamo voluto estenderle anche al Molise. Abbiamo ottenuto il dimezzamento dei tempi per le urbanizzazioni, con penali in caso di mancato rispetto. Domani avremo il tavolo col ministro Lezzi sulla localizzazione".

Il presidente ha sottolineato l'importanza del fattore tempo: "La certezza del tempo deriva solo da una sburocrazia spinta. Nello stesso tempo in cui abbiamo fatto il dragaggio del porto di Barletta, un piccolo porto, in Egitto è stato realizzato il raddoppio del canale di Suez. E va risolto il problema delle Soprintendenze, per le ZES occorrono tempi certi e il silenzio-assenso". Infine il merito ai Comuni: "Tutti fanno a gara per entrare nelle ZES, che sono nate per lo sviluppo industriale e i grandi investimenti. Se un Comune non vuole l'industria, ma solo turismo e agricoltura, rinunci all'area in favore di altri territori". "Le ZES non possono essere l'ennesimo oggetto di tira e molla in cui tutti vogliono stare dentro, questo strumento non è stato pensato per tutti i territori", ha fatto eco il sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi.

L'Immediato

[Home](#) » Il numero uno di Confindustria: “Aprire cantieri in tutta Italia, a partire da Foggia”

Il numero uno di Confindustria: “Aprire cantieri in tutta Italia, a partire da Foggia”

Le parole di Vincenzo Boccia ai cronisti dopo l'intervento del premier Conte che nel dicembre scorso promise, proprio nel capoluogo dauno, lo sblocco di importanti finanziamenti per rilanciare la Capitanata

“Lo stiamo dicendo da tempo: aprire i cantieri in tutta Italia, a partire da Foggia che diventa specchio del Paese, è determinante perché ci permetterebbe di evitare gli effetti negativi del rallentamento economico della cosiddetta economia globale”. Lo ha detto a Foggia **Vincenzo Boccia**, presidente di Confindustria, rispondendo ai cronisti dopo l'intervento del premier **Giuseppe Conte** che nel dicembre scorso promise, proprio nel capoluogo dauno, lo sblocco di importanti finanziamenti per rilanciare la Capitanata.

“Aprire i cantieri che significa occupazione, lavoro, infrastrutture e quindi competitività del Paese. Si pone – ha aggiunto – in questo momento la questione temporale, in quanto tempo apriamo i cantieri e in quanto tempo facciamo le cose che diciamo”. **“È importante – ha concluso – questo segnale da parte del premier che viene da Foggia”.**

L'Immediato

[Home](#) » Tutto lo sviluppo incagliato della Capitanata. “Conte? Per lui sembra che viviamo tutti in montagna”

Tutto lo sviluppo incagliato della Capitanata. “Conte? Per lui sembra che viviamo tutti in montagna”

Patroni Griffi: “Se non volete industria, se non volete i camion e se andate dietro ai comitati no traffico, rinunciate alle Zes e offritele ai comuni che vogliono svilupparsi con la tecnologia fortemente avanzata”



Parterre delle grandi occasioni quest'oggi per il convegno “Il territorio al centro”, organizzato da Confindustria Foggia col presidente nazionale **Vincenzo Boccia** a **Palazzo Dogana**. Presenti tutti i più importanti attori economici della Capitanata. Da **Armando De Girolamo** a **Paolo Telesforo**, passando per **Michele D'Alba** fino ai referenti **Princes** e **Nicola Altobelli di Eceplast** e **Antonio Salandra** di Fortore Energia.

“Aprire i cantieri in tutta Italia, a partire da Foggia che diventa specchio del Paese, è determinante perché ci permetterebbe di evitare gli effetti negativi del rallentamento economico della cosiddetta economia globale”, ha detto il numero uno di Confindustria, in relazione all'impegno del premier **Giuseppe Conte** che nel dicembre scorso promise, proprio nel capoluogo dauno, lo sblocco di importanti finanziamenti per rilanciare la provincia di Foggia col Cis.

Il Presidente del Consorzio Asi di Foggia, **Angelo Riccardi**, il presidente della Camera di Commercio **Fabio Porreca**, il Presidente dell'Autorità Portuale di Sistema del Mare Adriatico Meridionale, **Ugo Patroni Griffi**, il Presidente del Consiglio di Giustizia Tributaria, **Antonio**

Leone, l'Amministratore Delegato di Invitalia, **Domenico Arcuri** e il presidente della Provincia **Nicola Gatta**, moderati da **Micky de Finis**, hanno accolto l'invito dell'ingegner **Gianni Rotice** a discutere di Sud e di infrastrutture.

“Siamo convinti che proprio dal Mezzogiorno possa venire lo “spunto”, lo “starter” per far riprendere un cammino virtuoso, stabile e duraturo per l'intero Paese. Un Mezzogiorno protagonista che intende il tema delle autonomie regionali come una grande questione nazionale che deve puntare all'efficienza di tutti e non deve essere a danno di qualcuno o, peggio, a danno della coesione sociale”, ha detto Rotice.

Gino Lisa, Zes, porto di Manfredonia, investimenti in Asi, Patto per la Puglia. E ora anche Cis. I temi sono arcinoti, così come le risorse a disposizione, che rischiano di essere perdute. **“Ci sono opere bloccate anche nella nostra provincia e nella nostra regione: la svolta non può tardare ulteriormente. Ma vogliamo guardare oltre e quindi cercare soluzioni percorribili in grado di assicurare la realizzazione di opere, interventi ed infrastrutture per dare risposte e indicare soluzioni per il dissesto idrogeologico ed il rischio idraulico, più in generale per la difesa del territorio, come pure per i trasporti, la logistica, il turismo”,** ha rilevato Rotice nella sua relazione introduttiva.

Politicamente scorretto l'intervento del presidente dell'Asi Angelo Riccardi. **“Del Sud si sono dimenticati tutti. All'Asi si sovrappongono competenze, è un'assurdità che per una residenza o per il manto stradale dobbiamo interpellare il Comune. Sono anni che sento dire la frase: questa provincia ha grandi potenzialità. Bene, ce lo siamo detti. Ma la politica e questo territorio devono riuscire a dare continuità alle scelte. Esiste il porto? Col premier Conte sembra che viviamo tutti in montagna. Le Zes non possono essere un tira e molla. Siamo tutti chiamati a delle scelte”.**

ZES

Sulle zone economicamente speciali è stato netto il presidente dell'autorità portuale, il professor **Ugo Patroni Griffi** in sala insieme al collega Federico Pirro. Le Zes sono pensate per impiantare industrie, non alberghi o attività agricole o centri commerciali. Sono ideate per lo sviluppo industriale e per aumentare l'occupazione. **“Gli acronimi non risolvono i problemi, le Zes nascono per essere un po' meno. Nacquero nei paesi britannici per fare di un paese agricolo un luogo po' meno agricolo. Le Zes possono essere un nuovo laboratorio, un patto sociale, un sinallagma nuovo. La Zes adriatica del Molise me la sono andata a prendere io. Ho convinto il Molise a far parte della nostra Zes”.** Secondo Griffi molto del rallentamento italiano arriva dalle soprintendenze. **“C'è un teorema dell'economia ossia che nessun pasto è gratis. Chi pensa che si possa vivere di agricoltura e turismo non può stare nelle Zes, rilasci gli ettari. Se non volete industria, se non volete i camion e se andate dietro ai comitati no traffico, rinunciate alle Zes e offritele ai comuni che vogliono svilupparsi con la tecnologia fortemente avanzata”,** è stato il suo appello sviluppatista e riformista.

Altro problema: il kit autorizzativo. I Comuni, a suo avviso, possono bloccare le procedure. I processi autorizzativi vanno snelliti.

Anche Nicola Gatta nel suo intervento ha sottolineato l'importanza delle ZES (Zone Economiche Speciali) e del CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo). **“Abbiamo bisogno di investimenti pubblici e privati, di nuove infrastrutture. Occorre lavorare da subito, in sinergia per dare un futuro concreto alla Capitanata e ai tanti ragazzi che ogni anno sono costretti a cercare il loro futuro altrove. Legalità e infrastrutture, sono i temi centrali della nostra provincia. Abbiamo da mettere a regime i fondi disponibili per il Patto della Puglia. 300 milioni sono in mano ad Anas,**

dovremo capire lo stato dell'arte. Scontiamo dei ritardi anche per l'approvazione dei progetti di viabilità di cui siamo stazione appaltante. Le Zes sono zone economicamente speciali, va benissimo l'individuazione di Manfredonia e Asi, ma andrebbero considerate altre zone, come Cerignola e Ascoli-Candela limitrofe a San Nicola di Melfi, che sono aree industriali depresse e hanno bisogno di essere rilanciate, hanno bisogno di una fiscalità di vantaggio", il discorso di Gatta.

CONFINDUSTRIA

Fare presto è il motto di Vincenzo Boccia per aprire i cantieri. "Se vuoi la pace, preparati alla guerra", è il suo slogan mutuato dalla cultura cinese.

"Dobbiamo far diventare Foggia un laboratorio sperimentale per tutto il Sud", ha osservato, sollecitando a margine la legge sulla rappresentanza nel bel mezzo della ristrutturazione organizzativa di Confindustria chiamata ad una razionalizzazione di sedi territoriali e di assetti.

"Uno non vale uno, rivendico i pesi ponderati della rappresentanza. Dobbiamo aprire una nuova stagione riformista, per sconfiggere la nuova recessione che sta arrivando, siamo la seconda manifattura d'Europa".

LE IMPRESE

Boccia: «Reagire e aprire i cantieri»

«Confronto con il governo per accelerare gli investimenti a partire dal Mezzogiorno»

Nicoletta Picchio

Reagire. E aprire i cantieri per contrastare il rallentamento economico in atto, come dimostrano le ultime rilevazioni Istat sull'industria. «Sono dati che fanno riflettere, ci obbligano a reagire. Impongono un dovere e una responsabilità di tutto il paese a reagire ad un contesto economico che sta rallentando e che è arrivato anche in casa essendo il nostro un paese ad alta vocazione all'export», ha commentato Vincenzo Boccia, parlando a Foggia, ad un convegno su investimenti e territorio organizzato dalla [Confindustria](#) locale.

«Occorre aprire immediatamente i cantieri», un'azione «anticiclica che comporterebbe più occupazione e più crescita. La questione temporale diventa importante. In quanto tempo lo facciamo - ha detto Boccia riferendosi all'apertura dei cantieri - diventa determinante». Proprio a Foggia, a dicembre, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, si era impegnato a sbloccare alcuni investimenti nel territorio. «Foggia è lo specchio del paese è importante questo segnale del premier. Gli investimenti, a partire dal Sud, risultano un po' deboli, lo stiamo dicendo da tempo».

Per il presidente di [Confindustria](#) aprire i cantieri vuol dire occupazione, lavoro, infrastrutture e quindi competi-

tività. «Serve un paese più competitivo anche perché il rallentamento dell'economia globale eleva i livelli di competitività tra i paesi». Ma è importante «in quanto tempo si fanno le cose. Ci auguriamo quanto prima che si apra un confronto con il governo per accelerare questi investimenti, a partire dal Mezzogiorno, che sono la salvaguardia anche della tenuta della manovra economica». Il governo, ha spiegato Boccia, «ha indicato in una crescita dell'1% la sostenibilità della manovra economica. Purtroppo, dati i contesti esterni, non del governo, questa crescita si ridurrà. Per compensare occorre rilanciare gli investimenti pubblici, con risorse già stanziare. In tutto il paese e a maggior ragione nel Sud». Sea Foggia, ha detto Boccia, si riescono a realizzare «con efficienza temporale» i progetti previsti nel contratto di sviluppo di cui si sta occupando Invitalia, il modello funziona e può diventare nazionale.

Quanto al reddito di cittadinanza per Boccia «è importante, riduce i divari. Il processo che lo realizza ci vede molto critici su alcuni aspetti. Guardiamo avanti: non facciamo guerre di religione, se non funziona credo sia interesse del governo cambiare qualcosa». Il presidente di [Confindustria](#) ha commentato anche l'autonomia regionale: «Non deve elevare i divari ma incrementare l'efficienza. Non deve essere contro la questione di interesse nazionale come linea di direzione del paese, a danno di alcuni e a favore di altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Serve un Paese più competitivo perché il rallentamento dell'economia globale eleva i livelli di competitività tra i Paesi»



Presidente di [Confindustria](#). I dati Istat, ha detto Vincenzo Boccia, «fanno riflettere. Impongono un dovere e una responsabilità di tutto il paese a reagire a un contesto economico che sta rallentando»



(ECO) Boccia: "Il contratto di sviluppo di Invitalia per Foggia e' un modello nazionale"

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Foggia, 19 feb - "Se a Foggia riusciamo a fare, con efficienza temporale, i progetti previsti nel Contratto istituzionale di sviluppo di cui si sta occupando Invitalia, allora il modello funziona e diventa modello nazionale per tutti". Lo ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo al convegno "Territorio al centro" organizzato da Confindustria Foggia. "Lo sviluppo della Capitanata e gli investimenti in infrastrutture e lavoro necessari per questo territorio sono un esempio di quel piano nazionale per le infrastrutture ed il lavoro che serve a tutto il Paese. Fanno parte di un'unica visione. Far crescere il territorio della Capitanata, in una logica di laboratorio sperimentale in cui si sviluppa una visione larga che mette insieme le infrastrutture al servizio di piu' regioni, e' un modello nazionale. Sul piano del metodo il caso Capitanata e' una questione nazionale come lo e' quella del Meridione che non e' dei meridionali, ma di tutta l'Italia", ha concluso Boccia.

Vru

(RADIOCOR) 19-02-19 15:27:20

(ECO) Foggia: Invitalia, presto tavolo istituzionale su contratto sviluppo Capitanata

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Foggia, 19 feb - Sono 114 i progetti pervenuti ad Invitalia dai vari sindaci della provincia di Foggia, dagli enti e dalle organizzazioni datoriali del territorio e da inserire nel contratto istituzionale di Sviluppo della Capitanata avviato dal premier Conte nelle settimane scorse. Il loro numero e' cresciuto e nei prossimi giorni e' atteso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che prevedera' la costituzione di un tavolo istituzionale permanente per sostanziare il Contratto. "Da fine febbraio lavoreremo sulle progettualita' pervenute", ha spiegato Domenico Arcuri, ad di Invitalia, a margine del convegno su "Il territorio al centro" organizzato da Confindustria Foggia. "Riguardano lo sviluppo di imprese di varia dimensione, dalle piccole alle medie, e le infrastrutture. Le risorse finanziarie non sono ancora definite in dettaglio, ma saranno sicuramente adeguate ai fabbisogni necessari. E stimiamo che il 20/30% delle proposte presentate diventeranno investimenti concreti. Purche' avranno risposto a 3 criteri: interrelazione con il territorio, cantierabilita' il piu' possibile rapida ed additivita', cioe' devono essere nuovi progetti che non devono essere gia' compresi in candidature presentate per fondi nazionali o comunitari". A queste caratteristiche

dovranno quindi rispondere i progetti fin qui proposti e che riguardano, tra gli altri, la viabilità dei comuni del Subappennino Dauno, il Distretto Turistico del Gargano, il monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione delle opere di competenza della Provincia di Foggia, l'edilizia scolastica. Quello di Foggia è stato il primo esempio di Contratto istituzionale di Sviluppo e nei giorni scorsi - ha detto ancora Arcuri - "abbiamo avviato lo stesso modello anche in Molise, Basilicata, a Cagliari. Questo strumento può fare la sua parte al Sud dove 25 milioni di persone, un terzo della popolazione italiana, produce un quarto del Pil . Dunque il divario aumenta e occorre dare risposte sempre più veloci tanto più che vi è una spinta federalista con la quale doversi misurare. Quindi -ha concluso Arcuri - occorre utilizzare al meglio i fondi per la coesione e lo sviluppo proprio per compensare la spinta federalista con qualche correzione meridionalista".

Vru

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

L'ALLARME BUROCRAZIA

L'Ance accusa: «Aprite i cantieri o addio fondi»

di **Salvatore Avitabile**

Il Viminale ha stanziato 30 milioni per scuole e strade in Puglia. Ma se i cantieri non apriranno in tempo, i fondi saranno restituiti. A lanciare l'allarme è l'Ance Puglia.

a pagina 7

Stanziati 30 milioni per strade e scuole

Edilizia, l'Ance accusa: «Aprite i cantieri o si perdono i fondi»

BARI Il codice degli appalti hanno delle regole ben chiare e precise. Ma le lungaggini burocratiche rischiano di paralizzare i cantieri. E c'è il rischio che gli enti locali possano perdere i finanziamenti. Il Ministero dell'Interno ha concesso 30 milioni di euro a Comuni e province pugliesi per la messa in sicurezza di strade, scuole ed edifici pubblici. «Se i cantieri non dovessero aprire entro i termini stabiliti, i fondi saranno revocati», dice Luigi De Santis, presidente Ance Puglia Giovani e vicepresidente nazionale del gruppo legato a **Confindustria**. Nel dettaglio il Ministero ha destinato circa 14,4 milioni di euro ai Comuni sotto i 20mila abitanti e 16 alle cinque Province pugliesi (la Città metropolitana riceve risorse da altri capitoli di spesa ministeriali). «Risorse che rischiano di essere restituite se i Comuni non avvieranno i cantieri entro il 15 maggio e le Province entro il 31 dicembre», dice ancora De Santis.

Sono 210 i Comuni pugliesi destinatari di risorse tra 40.000 e 100.000 euro, a seconda del numero di abitanti: a 21 Comuni del Barese sono stati destinati quasi 1,9 milioni di euro, a 15 Comuni del Brindisino poco meno di 1,3 milioni, a 55 del Foggiano 3 milioni, a 91 leccesi poco meno di 6 milioni, ai 23 del Tarantino circa 1,8 milioni e a 5 Comuni della Bat 440 mila euro. Ripartendo, invece, 250



milioni di euro all'anno dal 2019 al 2033 tra le 76 Province italiane delle regioni a statuto ordinario, il Viminale ha destinato circa 2,9 milioni alla Bat, 1,2 a quella di Foggia, 2,2 alla provincia di Brindisi, 6 a Lecce e 3,8 a Taranto. Il presidente De Santis aggiunge: «Poche e da spendere in fretta le risorse messe a disposizione dal Ministero per la manutenzione di scuole e strade comunali e provinciali della Puglia. Al danno dell'esiguità dei fondi, non si aggiunga la beffa di doverli restituire perché non si riescono a spendere nei tempi previsti». Conclude: «Vista la scarsità di risorse non dobbiamo lasciarci sfuggire neppure un euro e, per questo, è fondamentale affrettare i tempi e aprire i cantieri anche ricorrendo, per i tanti lavori con importi sottosoglia, all'affidamento diretto. Si tratta di utilizzare al meglio fondi che, anche se modesti, possono contribuire a innalzare la sicurezza lungo le strade e nelle scuole, settori che risentono molto della scarsità di manutenzione. In più, queste piccole opere rappresenterebbero una piccola boccata d'ossigeno per le tante piccole e medie imprese del territorio, fiaccate dalla crisi degli ultimi anni».

Il presidente di **Confindustria**, Vincenzo Boccia, a Foggia per una convention, ha rilanciato la necessità di aprire immediatamente i cantieri, soprattutto per il calo del fatturato dell'industria (3,5%) rilevato dall'Istat. «Aprire i cantieri, a partire da Foggia che diventa specchio del Paese, è determinante perché ci permetterebbe di evitare gli effetti negativi del rallentamento economico dell'economia globale», afferma. Infine a Foggia l'ad di Invitalia, Domenico Arcuri, ha annunciato: «Per il Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) della Capitanata sono state raccolte 114 proposte a un diverso stadio di maturità, e da queste ne ricaveremo alcune che potranno realmente invertire la rotta».

Salvatore Avitabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Boccia
leader **Confindustria**
Lo stiamo dicendo da tempo: partiamo da Foggia che è lo specchio del Paese



Luigi De Santis
Ance **Giovani Puglia**
Le risorse ministeriali vanno spese in fretta I lavori favorirebbero anche l'occupazione

Il fatto

● Il Ministero dell'Interno ha destinato 14,4 milioni ai Comuni sotto i 20 mila abitanti e 16 alle cinque Province pugliesi per adeguare strade, scuole ed edifici pubblici

● Allarme dell'Ance: «Se i cantieri non dovessero aprire in tempo, i soldi stanziati torneranno al Ministero»



In città Un cantiere aperto nel centro cittadino di Bari

SCHERMA IN COMPETIZIONE PER I CAMPIONATI GIOVANI E CADETTI BEN 1250 ATLETI PER 40 NAZIONI: UNA GRANDE OCCASIONE DI MARKETING SPORTIVO E TERRITORIALE

Europei a Foggia, meno due

Da oggi l'arrivo delle prime delegazioni, le gare si svolgeranno al quartiere fieristico

● Ieri sera la presentazione pubblica della manifestazione alla città, in piazza Giordano. Oggi e domani arrivo delle delegazioni, accreditamento e controllo delle armi, riunioni tecniche. Venerdì alle 9 inizieranno le gare, con le prove individuali Cadetti di fioretto maschile e sciabola femminile, e alle 18 la cerimonia di apertura. Poche ore ancora al via degli Europei Cadetti e Giovani di scherma, prestigiosa competizione internazionale in programma al quartiere fieristico di Foggia dal 22 febbraio al 3 marzo prossimi.

«Voglio sottolineare la passione che ha messo il presidente del comitato organizzatore Renato Martino nella realizzazione dell'evento - ha detto il presidente del Coni Puglia, Angelo Giliberto, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione della rassegna continentale, tenutasi nella sala "Fedora" del teatro "Giordano" -. Ringrazio il presidente nazionale della Federazione di scherma Giorgio Scarso per aver investito su Foggia, e la Regione Puglia perché sta puntando molto sullo sport. Da pugliese dico che le cose le sappiamo fare ed anche bene. Quando gli atleti andranno via da Foggia continueranno a parlarne bene. Ne sono sicuro».

L'allestimento della manifestazione è stato curato dal comitato organizzatore, con il supporto di numerosi sponsor e di diversi enti ed istituzioni, tra cui Comune di Foggia, Regione Puglia, Camera di Commercio di Foggia, Confindustria Foggia, Fondazione Monti Uniti di Foggia, Coni, Fiera di Foggia, oltre all'Università di Foggia e alle scuole superiori del capoluogo dauno.

«Quest'edizione degli Europei giovanili sarà un esempio da studiare in tema di marketing sportivo e territoriale - ha sottolineato il presidente della Federschermata Puglia, Matteo Starace -. Si è creata una grande famiglia, che in sinergia ha reso possibile questo evento. Il presidente nazionale Scarso ci ha insegnato che bisogna sempre puntare ad alzare l'asticella, per cui chissà che in futuro la nostra regione non possa accogliere manifestazioni ancora più grandi e prestigiose».



Un momento della presentazione

In gara da venerdì circa 1.250 atleti, in rappresentanza di oltre 40 Paesi. Cinquanta arbitri internazionali dirigeranno gli incontri. Tre i pugliesi convocati, tutti sciolatori, appartenenti alla categoria Cadetti: Emanuele Nardella (titolare) e Ciro Buenza (riserva), entrambi del Circolo Dauno di Foggia; Gaia Carella (titolare), cresciuta nel Club San Severo ed ora in forza alla Champ Napoli.

«Siamo felici ed orgogliosi che questa manifestazione si tenga a Foggia e che in gara ci siano dei nostri atleti - ha evidenziato Antonio Tanzi, presidente del Circolo Dauno di Foggia, club a cui è stata assegnata la rassegna europea giovanile -. La nostra società ha una grande tradizione: 3 titoli mondiali, vinti da Luigi Samele, Marco Tricarico e Marianna Tricarico, oltre 100 titoli internazionali conquistati e la Stella d'oro al merito sportivo ricevuta dal Coni. Invitiamo tutti i cittadini a venire in Fiera per assistere alle gare ed appassionarsi a questo meraviglioso sport».

Raffaele Fiorella

L'intervista

Fontana: "Albania nuova frontiera perché le imprese sono tranquille"

GIANVITO RUTIGLIANO, pagina VI



Intervista



Sergio Fontana

"Le imprese pugliesi tranquille in Albania ecco cosa troviamo"

GIANVITO RUTIGLIANO

«Gli italiani prima investivano in Albania, soprattutto in ambito manifatturiero, per il costo basso della manodopera. Oggi è una nazione che dà opportunità importantissime. E le aziende devono stare tranquille». Le tensioni sociali contro il governo di Edi Rama non devono spaventare le imprese, soprattutto pugliesi. Ne è convinto Sergio Fontana, amministratore unico di Farmalabor e presidente di Confindustria Albania.

Presidente, quello che sta accadendo può trasformarsi in un rischio-Paese per gli investimenti?

«È una situazione fluida, ma differentemente da quanto può apparire non è così pericolosa. Si tratta di una protesta politica di fortissima contrapposizione tra governo e opposizione. Ma le aziende sono e devono restare tranquille».

Quali sono i vantaggi dell'Albania?

«Le opportunità sono enormi. Veniamo aiutati dalla lingua, dalla tassazione molto bassa e da possibilità di investimento

molto semplificate. Ora è diventato anche un mercato interessantissimo, un hub strategico per raggiungere tutti i paesi balcanici, pur con una serie di difficoltà legate alla certezza del diritto e alla corruzione. C'è un grande clima, un'evoluzione costante e quella volontà di crescita che aveva l'Italia negli anni '50 e '60».

Di che ambito di mercato parliamo?

«Nel 2018 l'Italia ha rappresentato il 34,1% dell'interscambio commerciale complessivo dell'Albania, pari a circa 2,6 miliardi di euro. L'Italia è il primo cliente con il 48,2% di volume delle esportazioni, ed è anche il primo fornitore dell'Albania con il 27,3% delle importazioni. Di gran lunga il primo partner commerciale, prima di Grecia, Germania e Cina sotto il 7%».

E per la Puglia?

«È importante innanzitutto per la vicinanza: una serie di linee aeree ci collegano costantemente e Aeroporti di Puglia ne ha aperte di nuove. A breve si potrà atterrare e partire anche in giornata. E sono tanti i referenti pugliesi per la

produzione, ma anche direttamente per la commercializzazione. Abbiamo aziende con grandi numeri: penso alla Pezzol che realizza scarpe di alta qualità sia in Italia che in Albania, così come le scarpe da lavoro della Base protection. Poi c'è il campo sanitario con il gruppo Gvm - gruppo villa Maria, responsabili della clinica Anthea - che aperto un ospedale, ci sono contatti con Exprivia, una forte realtà di camiceria di alta classe con centinaia di dipendenti».

Il presidente Rama è sempre stato un grande amico della Puglia. Una sua caduta sarebbe un pericolo?

«Tutti i presidenti dell'Albania, così come i sindaci di Tirana, sono grandi amici dell'Italia perché per loro restiamo un loro punto di riferimento. Ora Rama è in difficoltà, aspettiamo, ma in ogni caso avremo uno Stato amico. Con la vicenda della nave Vlora soprattutto noi pugliesi li abbiamo accettati come fratelli. E ancora oggi mi capita di entrare in un bar e vedermi offrire il caffè quando scoprono che sono di Bari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

